

Safe2Go

DECALOGO

Giubbotto riflettente, cellulare, luci: come fare

- | | | | | | | | | | |
|---|---|--|---|--|---|--|--|--|---|
| <p>1</p> <p>Il ciclista deve rispettare tutte le regole del Codice della Strada, a iniziare dal semaforo</p> | <p>2</p> <p>Per circolare, la bicicletta deve avere illuminazione anteriore e posteriore</p> | <p>3</p> <p>Il ciclista deve essere idoneo per requisiti fisici e psichici. Ebbrezza? Come un automobilista</p> | <p>4</p> <p>Se c'è una pista ciclabile con l'apposito cartello, chi va in bici deve usarla</p> | <p>5</p> <p>Gli altri veicoli devono dare la precedenza ai ciclisti negli attraversamenti ciclabili</p> | <p>6</p> <p>I ciclisti devono procedere di regola su un'unica fila, mai affiancati. Fuori città è un obbligo</p> | <p>7</p> <p>I ciclisti devono avere libero l'uso di braccia e mani. Manubrio tenuto almeno con una mano</p> | <p>8</p> <p>Il cellulare è consentito in bici secondo l'art. 173 del Codice: auricolare e mani libere</p> | <p>9</p> <p>La bici va portata a mano se si attraversa la carreggiata, anche sulle strisce pedonali</p> | <p>10</p> <p>Dal tramonto all'alba, obbligo di indossare il giubbotto o le bretelle retroriflettenti</p> |
|---|---|--|---|--|---|--|--|--|---|

Automobilisti, qua la mano Per pedalare in sicurezza

Da Camaiore a Cesenatico con Moser e l'Acì: educare i ciclisti a osservare le regole, ma chiedere rispetto

di Luca Gialanella

Elisa aveva 20 anni. Studentessa modello di Viareggio, vincente nella ginnastica ritmica. Un angelo biondo. Una vita spezzata su un motorino centrato da un'auto, quattro anni fa a Lido di Camaiore. Otto organi donati, perché lei credeva negli altri. Con l'associazione Onlus «Il sorriso di Elisa» ora si pedala per creare un nuovo clima sulla strada. Educare i giovani e condividere questo spazio nel segno del rispetto. «Era figlia unica, è stato devastante. Le amiche non riescono ancora a entrare nella sua cameretta. E noi vorremmo essere ricordati come una razza estinta, quella dei genitori di una vittima della strada», dice il papà, Stefano Pezzini.

Programma

L'anno scorso il test, da Cesenatico a Camaiore. Adesso il percorso inverso, da Camaiore a Cesenatico, in tre tappe, per la prima edizione di Safe2Go. Da domani a domenica, una quarantina di amici con Francesco Moser, Gianni Motta ed Edita Pucinskaitė per incontrare giovani, parlare di sicurezza, portare in sella un comportamento ispirato dagli utenti più deboli, i ciclisti. Domenica a Cesenatico ci sarà anche un convegno, presente il direttore del Giro, Mauro Vegni. Safe2Go è uno stile di vita che si basa sul rispetto delle regole della circolazione per una convivenza reciproca tra gli utenti della strada.



Test Ciclomotoristi durante Safe2Go 2018 da Cesenatico a Camaiore PIPPOFOTO

Tre tappe da domani a domenica



«La nostra associazione lavora nelle scuole con corsi di formazione e di educazione stradale - continua Pezzini -. Nel progetto hanno subito creduto la Fausto Coppi di Cesenatico (organizza la Nove Colli, ndr), il prefetto Sgalla, Marco Scarponi, Marco Cavorso pure lui genitore di una vittima della strada (Tommy, promessa della bici, ndr), l'associazione Guarnieri (Lorenzo ucciso da un pirata della strada), il team Joer Marine Project Guerciootti e la Granfondo della Versilia».

Obiettivi

Safe2Go vuole diventare riferimento di altre associazioni impegnate nell'educazione stradale. Ci sarà l'Acì, l'Automobile Club d'Italia, che al Giro ha portato con grande successo la campagna «#Rispettiamoci». Il messaggio deve essere trasversale, come dimostra il logo: automobilista e ciclista che si danno la mano. C'è il sostegno di Ivan Basso, che a Gallarate ha lanciato un decalogo per ciclisti e automobilisti. Pezzini: «Noi ciclisti siamo considerati i maleducati? Proprio per questo il nostro messaggio avrà più forza. Mettiamo in pratica le regole, rispettiamo gli altri ma chiediamo rispetto. Sulla maglia c'è il cuore rosso dell'associazione di Elisa: lei sarebbe orgogliosa di quello che stiamo facendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'55"

L'esperto

«Il Manifesto alle società ciclistiche Serve più cultura»

Il prefetto Sgalla: «A Cesenatico firmeremo un documento per coinvolgere tutti. Mancano infrastrutture e manutenzione»

di I. gial.

È l'uomo-chiave per la sicurezza stradale. Già prefetto e direttore delle specialità della Polizia, ciclomotore (tesserato per la Fausto Coppi di Cesenatico), Roberto Sgalla è il presidente della Commissione sicurezza e giudici di gara della Fci. «Domenica a Cesenatico firmeremo un Manifesto di semplici regole e lo manderemo a tutte le società ciclistiche italiane chiedendo un'adesione formale e morale. Il Manifesto contiene norme da rispettare e un'enunciazione di principio attorno a una parola spesso abusata: Rispetto. Noi ciclisti ci impegniamo a rispettare le regole ma voi, utenti della strada, rispettateci». L'aspetto più significativo? «Nel Manifesto ci sta un quadro normativo idoneo per le nostre esigenze, come avere maggiore visibilità con l'abbigliamento, ma anche la richiesta di infrastrutture adeguate, che non ci sono. O la manutenzione delle strade, anche questo è Rispetto. E se il Rispetto vuol dire tolleranza reciproca, allora noi vogliamo creare una cultura che adesso non c'è. Abbiamo bisogno di un movimento di massa. Facciamo massa critica, mobilitiamo le coscienze. Rispettare il Manifesto vuol dire comportarsi in modo corretto se culturalmente lo si accetta: perché la strada è condivisione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fluo Le maglie color arancio fluo, con catarifrangenti inseriti nel tessuto, che saranno usate per Safe2Go

UNO STILE DI VITA BASATO SUL RISPETTO DELLE REGOLE E SICUREZZA STRADALE, PER STABILIRE UNA RECIPROCA CONVIVENZA TRA GLI UTENTI DELLA STRADA

Denominata «la Tirreno-Adriatico» dell'educazione stradale, Safe2Go prevede una pedalata di tre giorni attraverso l'Italia, durante i quali la carovana di ciclisti si impegnerà a diffondere la cultura della sicurezza stradale.

GIUGNO
21 CAMAIORE-SIGNA
22 SIGNA-BADIA PRATAGLIA
23 BADIA PRATAGLIA-CESENATICO

www.safe2go.it